

## UN CLASSICO

DI CHIARA SIRIK

La musica da camera richiede, (richiederebbe), un grande affiatamento, un lavoro comune, una condivisione d'intenti profonda. Nelle formazioni storiche i musicisti vivevano una singolare vita di simbiosi, che dava grandi risultati (concerti e incisioni lo testimoniano) e sicuramente qualche



problema personale (ma questo resta nell'ombra). Silvia Chiesa, violoncellista, e Maurizio Baglini, pianista, sono insieme colleghi e compagni di vita e quando suonano insieme l'intesa è speciale.

Basta ascoltare l'inizio travolgente del loro nuovo cd, *Brahms - Schubert. Cello Sonatas* (Decca), la prima Sonata brahmsiana, con un attacco cupo, potente, che arriva addosso come un buio calato all'improvviso. Il violoncello canta con un pathos struggente la sua melodia, mentre il pianoforte è relegato all'accompagnamento. Poi i ruoli s'invertono in un dialogo continuo. Musica cangiante, così intensa che è difficile scriverne. L'intesa c'è, una complicità che aleggia in tutto questo disco pieno di musica meravigliosa. Dopo l'excursus nel mondo brahmsiano, un capolavoro, la Sonata per arpeggione e piano di Franz Schubert, un'immersione nel canto e nell'invenzione che non manca mai di stupire per l'equilibrio e la perfezione. Gli interpreti propongono tutto con una lettura affettuosa, italiana, attenta al lirismo di cui queste composizioni sono tanto ricche. Il cd è stato registrato a Saccile, nella Fazioli Concert Hall, su un pianoforte meraviglioso, e Silvia Chiesa suona un violoncello Giovanni Grancino del 1697, da cui trae una paletta di colori ricca di sfumature, dalle più morbide alle più aspre.

**BRAHMS - SCHUBERT**  
S. CHIESA E M. BAGLINI

Gli interpreti propongono tutto con una lettura affettuosa, italiana, attenta al lirismo di cui queste composizioni sono tanto ricche.